

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Mercoledì
Mercoledì delle Ceneri, inizio del tempo di Quaresima, il vescovo celebra il rito in cattedrale alle 18.30.

21 febbraio
Anniversario della morte del cardinale Eugenio Tisserant (1972). Il vescovo presiede la Messa con il rito dell'iscrizione del nome e dell'elezione dei catecumeni in Cattedrale alle 18.30.

23 febbraio
Anniversario della nomina del vescovo Gino Reali (2002). Ritiro mensile del clero presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo all'Ogliata-Cerquetta dalle 9.30 alle 12.30.

28 febbraio
Il vescovo conferisce la Cresima agli adulti in Cattedrale alle 16.30.

Il vescovo Reali ha inaugurato il museo storico del Santuario di Santa Maria in Celsano

Memorie di cultura e fede

Un percorso didattico attraverso catacombe, cisterna romana e cripta immerso nella campagna alla periferia di Roma

DI SIMONE CIAMPANELLA

Santa Maria di Galeria sta in mezzo alla Campagna romana lungo la via omonima. Attorno qualche rado casolare interrompe i campi distesi a perdita d'occhio, delimitati in lontananza dalle urbanizzazioni di Osteria nuova all'estremo del XV municipio di Roma. Sabato della scorsa settimana il bel tempo e l'allentamento delle restrizioni sanitarie hanno mosso le persone a raggiungere il piccolo borgo dove c'è il Santuario di Santa Maria in Celsano e accanto una trattoria. Arrivando gli avventori hanno trovato il vescovo Gino Reali per l'inaugurazione del museo storico. Sì. Un museo, benché piccolo, in un luogo gettato in mezzo alla natura, distante dalla città. Nel passato aggregati urbani simili a Santa Maria di Galeria costellavano tutto il territorio diocesano di Porto-Santa Rufina, poche abitazioni con la chiesa a fare da centro unitario. Con il museo la parrocchia di Sant'Andrea apostolo rende accessibile la storia della presenza della Chiesa e del territorio su cui essa ha mantenuto costante l'opera di evangelizzazione e carità. Il nuovo polo culturale ha trovato spazio negli ambienti attigui alla chiesa, da cui si accede alla cripta, alla cisterna romana e a delle catacombe. «Sono memorie finora sconosciute al grande pubblico e che abbiamo voluto mettere a disposizione per ampliare l'offerta ai visitatori di questo luogo» ha spiegato don Roberto Leoni, parroco e rettore del Santuario, alla presentazione della cerimonia di inaugurazione in chiesa. I

Da sinistra: don Roberto Leoni, il vescovo Gino Reali e l'economista Egidio Spada nel santuario di Santa Maria in Celsano



luoghi, che hanno avuto bisogno di un lungo lavoro di sistemazione, permettono ai visitatori di ripercorrere la storia del santuario indietro nei secoli fino all'inizio dell'epoca cristiana, in segreto, attorno alle sepolture dei martiri fioriva il culto e si rafforzava la fede. Oggi, a questi ambienti finora utilizzati come cantine, viene restituita la primitiva dignità. Egidio Spada, economista della diocesi, ha sottolineato «l'urgenza di custodire la memoria storica dei luoghi di culto che formano l'identità delle nostre comunità; dove questo avviene, come in questo luogo, è più sicuro il cammino delle nuove generazioni verso il futuro che le attende». Il vescovo ha infine sottolineato la missione culturale e religiosa dei beni culturali e della loro valorizzazione: «Conoscere il territorio e il suo patrimonio ci ricorda la passione della gente che ci ha tramandato la fede, invitandoci a contribuire in prima persona a continuare questa storia». Quindi è stata benedetta l'icona di Santa

Maria in Celsano realizzata da Stefania Santi. L'immagine sarà custodita nel museo ed esposta nei momenti liturgici. Alla fine il taglio del nastro e la benedizione del pastore, che è stato il primo a visitare le stanze allestite. Poi a turno hanno avuto accesso le altre persone. Tra gli oggetti e i documenti hanno trovato collocazione le opere realizzate dai pittori Elio Valle e Eugenio Cannistrà. In uno degli spazi i visitatori hanno potuto ammirare la ricostruzione dell'abitato di Galeria antica assemblato da Bruno Bonini. Persone a vario titolo coinvolte per realizzare un museo vivo, dove la memoria incontra l'attualità e la proposta educativa, commenta don Roberto a Lazio Sette ricordando «il contributo prezioso dei tanti volontari che hanno collaborato e collaborano tuttora, e di coloro che hanno curato gli impianti e gli allestimenti, con un grazie particolare al vescovo Gino Reali e all'economato della curia che hanno creduto nel progetto e ci hanno sempre sostenuto».

GLI ORARI

Visite guidate di sabato

Il museo storico del Santuario di Santa Maria in Celsano si trova a Roma in Piazza Santa Maria di Galeria, 2. Al momento l'apertura, garantita nel rispetto delle normative anti-Covid 19, è fissata il sabato mattina dalle 10 alle 12, con la possibilità di visite guidate alle 10 e alle 11. I gruppi organizzati possono abbinare la visita alla chiesa e al museo e concordare anche giorni ed orari, secondo le disponibilità. Quando ci sarà un aumento delle richieste, come prevedibile, lo staff, composto esclusivamente di volontari, si impegnerà ad ampliare gli orari e i giorni di accesso. Per approfondire la storia del santuario e del museo e conoscere le iniziative si può consultare il sito istituzionale www.santamariaincelsano.it.



I volontari del «Vev» in Tanzania

Oggi appuntamento col corso missionario Si racconta il Malawi

DI CECILIA TURBITOSI

Circa quaranta persone domenica scorsa hanno partecipato al primo incontro del VolEst (Volontariato estivo), il corso di formazione missionario di Porto-Santa Rufina quest'anno svolto a distanza per l'emergenza sanitaria. Oggi è in programma il secondo appuntamento: protagonista sarà il Malawi.

In apertura dell'evento di domenica scorsa don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario diocesano, ha ricordato che l'emozione, lo stupore e l'entusiasmo sono i motori principali che spingono a fare un viaggio, ma non bastano. Infatti, il sottotitolo del VolEst è «Da viaggiatore a volontario. Da volontario a missionario», perché l'esperienza missionaria non è solo un viaggio fisico, ma un viaggio interiore, l'inizio di un nuovo stile di vita, nel quale non bisogna essere degli attivisti cronici concentrati a fare o dare, ma semplicemente impegnati ad essere. Il VolEst parla al cuore cercando di apportare sempre un bilanciamento per raggiungere un equilibrio paradossale che non è mai piatto, come quello espresso nel Vangelo di Marco all'inizio del primo capitolo. L'evangelista racconta di Gesù tra le molte guarigioni richieste dalle persone e la sua esigenza di rimanere solo in preghiera. «Io non sono missionario perché mi piace l'Africa» commenta don Federico, «io sono missionario perché credo nel Vangelo, perché nel Vangelo Gesù mi spinge verso ogni uomo oltre ogni confine e ogni limite... è un modo di vivere, di accogliere il fratello, un modo di sognare il mondo».

Il percorso di formazione vuole rispondere all'invito di papa Francesco ad «uscire» inserendosi nel solco segnato dall'enciclica Fratelli tutti: un sogno di fraternità per creare un cuore grande nella Chiesa di oggi. I testimoni del primo incontro sono stati Francesca Chinappi e Federico Santi, i cuori pulsanti dell'associazione Venite e vedrete Onlus (Vev) di Santa Marinella, che si impegnano nella promozione dei valori e degli ideali cristiani attraverso il volontariato per aiutare persone e famiglie bisognose nella loro città. E non solo. Dal 2011 si recano due volte l'anno in Tanzania, dove operano le suore carmelitane Missionarie di Santa Teresa di Gesù Bambino. Francesca e Federico hanno mostrato le foto e i video della loro casa africana e della loro «numerosa famiglia». Hanno raccontato che l'Africa li ha riempiti di doni e loro credono che tutti debbano avere delle opportunità di crescere e di condividere i doni ricevuti. Le loro parole cariche di amore per il prossimo hanno trasmesso il loro desiderio di abitare il mondo senza essere mondani, affinché si possano intrecciare legami e possa avvenire l'incontro di culture, un incontro segnato dalla gioia. Oggi nel secondo incontro alle 16 si viaggerà in Malawi. Per ottenere il link scrivere a infovolrest@gmail.com o visitare la pagina facebook CMDPortoSantaRufina.

PER I MALATI

Pregiere e parole di vera fraternità accanto ai più fragili

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli», è il tema scelto da papa Francesco per la 29ª Giornata del malato. Sul brano tratto dal Vangelo di Matteo, la pastorale della salute di Porto-Santa Rufina ha organizzato un evento online alla vigilia della festa della Madonna di Lourdes, in cui si celebra la Giornata. L'ufficio di pastorale sanitaria, diretto da Michele Sardella, ha proposto un momento di preghiera e testimonianza. Nell'introduzione il vescovo Gino Reali ha raccontato del suo primo viaggio a Lourdes poco più che ventenne: «Con altri ragazzi pensavamo di essere preparati, ma l'incontro con tanti malati ci pose delle domande sulla sofferenza, sul suo perché. Ricordo che rimanemmo impressionati del sorriso dei malati». Sardella si è poi soffermato sul servizio richiesto da Gesù, «quello che, a differenza di chi critica e non fa, riconosce nell'altro il fratello» a cui bisogna «stare accanto con forza, sapendo bene che è solo Gesù a poter sostenere la sofferenza con il malato». Questo è lo stile di Marisa Bentivoglio, settantenne volontaria del Vai (Volontariato assistenza infermi) di Bologna, associazione fondata dal francescano padre Geremia Folli nel 1978 a seguito del suicidio di due pazienti nell'Ospedale maggiore di Bologna. Sposata a un medico ateo inizia a frequentare i reparti spinta da un desiderio di umanità e condivisione. A 37 anni lascia la carriera medica per dedicarsi completamente al progetto che aveva iniziato a condividere con un diacono. Il contatto con la malattia cambia la sua iniziale indifferenza religiosa: «L'incontro con i malati è una cattedra di verità, da loro si impara a contemplare il mistero». Indicativa la risposta di un giovane volontario Vai alla domanda di un malato sul perché alla sua età facesse questo servizio: «Perché qui imparo». Le donne e gli uomini dell'associazione vanno sempre in coppia, «come Gesù che li mandava due a due, in segno di comunità». Visitano ospedali, case per gli anziani e anche abitazioni private non per fornire un servizio ma per «esserci», riempire la solitudine del malato. Alcune domande dei partecipanti hanno dato la possibilità a Marisa di dire quanto abbia inciso il suo operato nella vita familiare: «Vivere i giorni con gratuità e considerare importante ciò che lo è davvero». (S.Cia.)



SANTA MARINELLA

Alla scuola della carmelitane la Giornata dei calzini spaiati

Anche la scuola carmelitana Santa Teresa del Bambino Gesù di Santa Marinella ha celebrato la Giornata dei calzini spaiati, un giorno per far riflettere i più piccoli sull'importanza della diversità come ricchezza individuale e sulla bontà del pensiero che integra, unisce, non mette in disparte. Il 5 febbraio scorso, tutti i bambini sono entrati in classe indossando calzini diversi, a sostegno del concetto che seppur diversi i calzini fanno il loro ruolo: proteggere i piedi. In classe i bambini intorno alle maestre hanno mostrato, chi incuriosito, chi indeciso, i piedini diversamente colorati. Accompagnando le maestre nella lettura del libro «La cosa più importante», le classi hanno suggerito alle insegnanti cosa scrivere su un cartellone, e qui la sensibilità dei bimbi è emersa nelle parole amore, forza, amicizia, diversità. Genitori e insegnanti sono soddisfatti dell'esito della simpatica e coinvolgente giornata. «Dopo l'incertezza iniziale i bimbi si sono divertiti», hanno detto alcune mamme all'uscita: «è un modo per far capire loro che la diversità è risorsa e non difetto...» Iniziative come queste sono per i bambini divertenti, leggere, e lasciano il segno, una scuola che le favorisce costruisce un ponte e tende una mano tra le generazioni.

Demetrio Logiudice

Verso catechesi e liturgie che siano inclusive

All'«Auxilium» otto incontri in streaming per volontari, insegnanti e sacerdoti per imparare ad accogliere i bambini e i ragazzi con disabilità

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Presso l'università Auxilium di Roma sono aperte le iscrizioni alla seconda edizione del Corso di qualifica universitario su «Inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità nella catechesi e nella liturgia» che si svolgerà interamente online. Otto moduli per rispondere agli Orientamenti pastorali per l'annuncio e la catechesi in Italia - Incontriamo Gesù - che chiedono una formazione sempre più qualificata e mirata a preparare non solo autentici catechisti-evangelizzatori, ma anche altre figure specializzate in grado di operare in sinergia a servizio della Parola di Dio nel più ampio ministero salvifico della Chiesa (cf IG n. 56).

Per rispondere a queste esigenze formative, l'ateneo retto dalle Figlie di Maria ausiliarie si rivolge a catechisti parrocchiali in servizio, a chi fa parte delle équipe diocesane di catechesi o è incaricato della catechesi e dell'animazione liturgica nei gruppi ecclesiali. Ma, anche a insegnanti di religione della scuola primaria, a sacerdoti, genitori e ad altre persone interessate per ottenere un'abilitazione nella promozione e gestione del processo di inclusione delle persone con disabilità nella comunità che ascolta la Parola e che celebra. Il Corso online è articolato in otto moduli di carattere teorico ed esperienziale, per un totale di 10 crediti formativi (Ects), rilasciati a cadenza quindicinale sulla piattaforma per la didattica

online dell'università.

Il percorso formativo prevede una varietà di modalità e di strategie d'insegnamento, quali video lezioni asincrone, incontri in streaming, approfondimenti tematici guidati, attività didattiche e verifiche in itinere, elaborato scritto finale. Nel primo modulo (27 febbraio) Veronica Donatello introdurrà il corso, nel secondo (13 marzo) Antonella Meneghetti ragionerà di come la disabilità interpellii la comunità cristiana, Piera Ruffinatto guiderà il terzo incontro (27 marzo) illustrando la didattica inclusiva nella catechesi. Nel quarto appuntamento (10 aprile) con Maria Grazia Fiore e nel quinto (24 aprile) con Silvia Ilicini il corso si soffermerà sulla didattica speciale per la catechesi

con bambini con disabilità. Nel sesto modulo (8 maggio) Fiorenza Pestelli presenterà la didattica speciale per la catechesi per bambini con disturbi della condotta (ADHD), nel settimo (22 maggio) Anna Contardi approcherà la didattica speciale per la catechesi con bambini con sindrome di Down, infine l'ottava lezione (5 giugno) sarà dedicata da Davide Moscone alla didattica speciale per la catechesi con bambini con sindrome dello spettro autistico. Per chiedere informazioni scrivere a: corsonline@pfse-auxilium.org oppure accedere alla pagina del Corso su www.pfse-auxilium.org. Per l'iscrizione è necessario compilare il modulo online allegando i documenti indicati nella pagina del corso.